

TONY BARBAGALLO è nato a Bologna nel 1936, dal dopoguerra, nel 1948, si trasferisce in Sicilia a Vittoria dove vive e lavora tutt'ora. Coetaneo e amico di Giuseppe Leone, ha iniziato a fotografare nel 1955.

All'inizio degli anni Settanta gli è stato conferito il titolo di A.F.I.A.P. (Artista della Federazione Internazionale Associazione Photographique).

È stato invitato, in Italia e all'estero, a partecipare a molte mostre e ha conseguito numerosi premi di fotografia.

Collabora come fotoreporter al quotidiano La Sicilia. Sue fotografie sono state pubblicate su: Il Giornale di Sicilia, Il Tempo, Amica, La Domenica del Corriere, Stop, La Gazzetta della Fotografia, Fotopratica, Photographi Italiana, Tutti Fotografi, Epoca, L'Orsa, Paris Match, La Cucina Italiana, Fotografare, I Mediterranei, Etna Territorio e sul mensile de La Provincia di Ragusa.

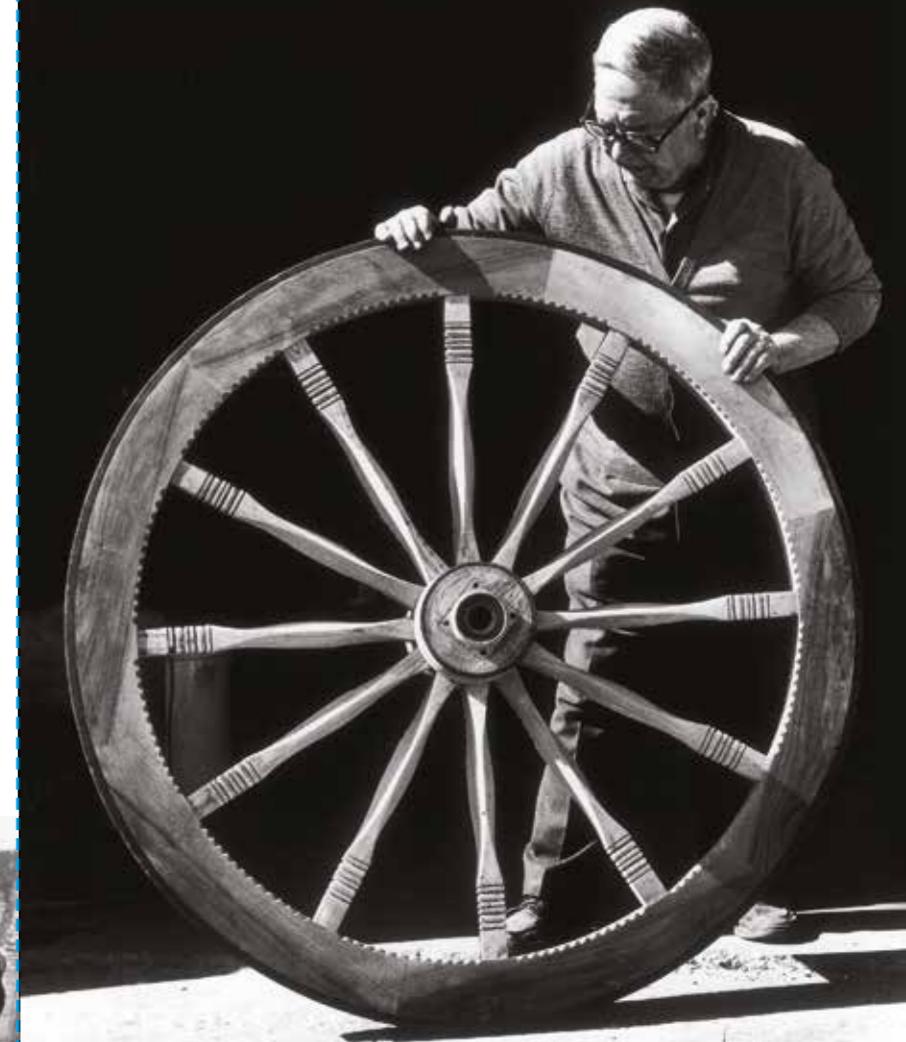
Le sue foto sono state utilizzate nell'ambito dell'editoria legata alla storia del territorio e su guide turistiche.

Sala delle Capriate Gianni Molè
Via Ppe Umberto, 89 - Vittoria
info ???????????????

dal 23 Novembre 2023
al 2 Dicembre 2023
orari apertura mostra
10.00 - 12.30 / 16.30 - 19.30



Città di Vittoria
Assessore ai Beni e alle Attività Culturali

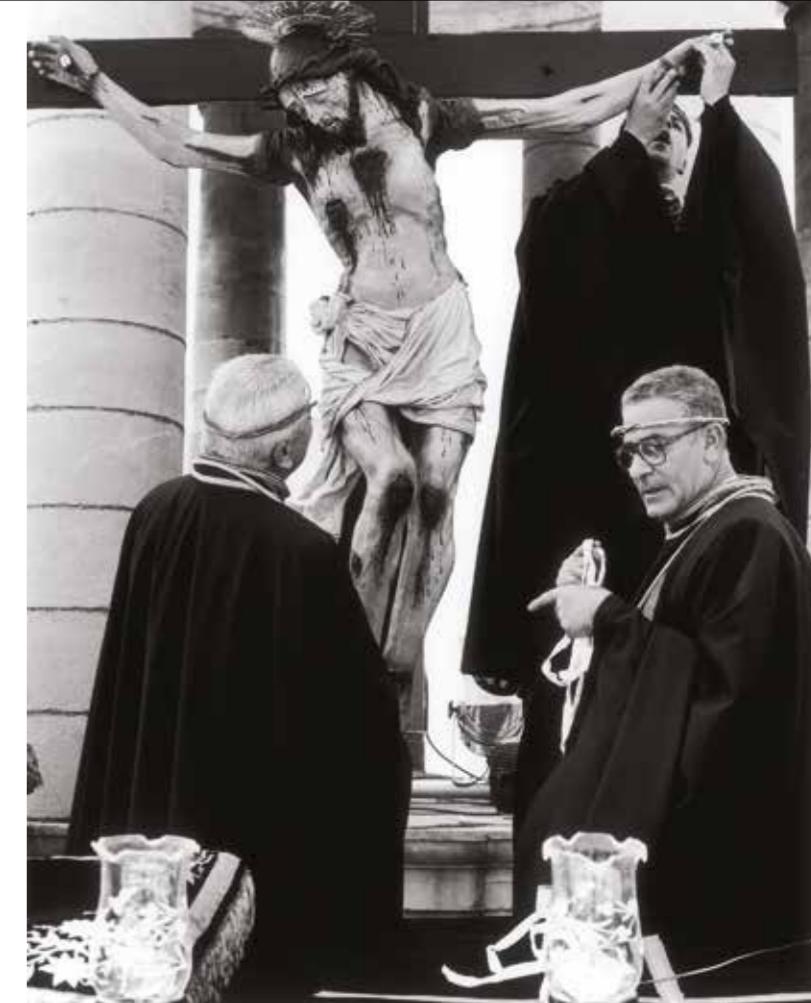


TONY BARBAGALLO

FOTOGRAFIE

23 Novembre 2023
02 Dicembre 2023

Vittoria
Sala delle Capriate Gianni Molè



Senza alcun dubbio, Vittoria senza la fotografia di Tony Barbagallo non sarebbe quella che è oggi. Pur non vittoriese di origine, la sua arte fotografica si colloca nel solco dei grandi fotografi vittoriosi della prima metà del Novecento (i De Pasquale, i Tripiciano, i Bertolini) e ne è l'erede ideale, nell'ambito della grande tradizione contemporanea di fotografi siciliani dell'importanza di Enzo Sellerio, Letizia Battaglia e Giuseppe Leone. Barbagallo ha fotografato la società, l'economia, la religiosità, la cultura, l'arte, i monumenti, lo sport, artisti, fedeli, processioni, cerimonie ed inaugurazioni: in una parola, Tony Barbagallo ha fotografato "l'anima" di Vittoria, che nelle sue magnifiche foto in bianco e nero ed a colori mai forse è apparsa così bella e vera e propria "Città di Cultura". Rinviando al breve saggio introduttivo del prof. Arturo Barbante, si può solo dire che la fotografia di Tony Barbagallo è e sarà sempre una fonte preziosissima ed insostituibile per fare la vera storia degli ultimi cinquant'anni di vita di Vittoria, una città da lui amata forse più di tanti che vi sono nati. Per questo ha meritato il riconoscimento di "Vittoria Insigne", per l'onore che la sua opera darà per sempre alla Città di Vittoria.

Crede che con il suo lavoro abbia segnato e documentato un'epoca e un periodo di grande esplosione dell'ingegno e della creatività dei vittoriosi, tantissime le pubblicazioni che si sono servite delle sue immagini per narrare, con cadenza annuale, (Annuari di Vittoria con le firme di Gian Giacomo Marino, Saverio La Grua, Giuseppe Di Pietro e in alcuni numeri troviamo la firma di Pietro Monteforte) attraverso le immagini di Tony la storia minima della città. Troviamo in questi annuari lo sviluppo economico e sociale di una città attraversata dal boom economico. È stato per tantissimi anni il fotoreporter del quotidiano La Sicilia, le sue foto legate agli avvenimenti di cronaca, a quelli sportivi e a quelli religiosi o pubblici consentivano, al compianto giornalista Gian Giacomo Marino e a Gianni Di Gennaro, di documentare i suoi articoli e renderli con una delle sue foto più immediati nella lettura.

È stato per tantissimi appassionati di fotografia un punto di riferimento, spesso un maestro, i suoi consigli e la sua maestria sono stati elementi indispensabili per quanti si

sono avvicinati alla macchina fotografica e al bianco e nero, il suo rigore e la sua voglia di allargare il mondo degli appassionati dell'arte fotografica lo hanno portato a realizzare gruppi associativi e le mostre che si organizzavano erano il momento di confronto necessario per raggiungere livelli professionali.

Il suo negozio, in Via Cavour, ospitava nel piccolo retro un laboratorio di sviluppo delle sue foto e quelle di tanti appassionati, una ristretta camera oscura che ha visto nascere alcuni dei suoi capolavori fotografici.

Un maestro scrupolosissimo del bianco e nero, la sua sensibilità per la perfetta inquadratura per il rapporto equilibrato di neri grigi e bianchi lo ha portato a realizzare foto diventate iconiche nel tempo.

Voglio ricordare: Ritratto di Giombarresi, questa foto è particolarmente straordinaria perché crea un collegamento ideale tra la ritrattistica rinascimentale del nostro conterraneo Antonello da Messina e la foto del pittore Giombarresi, il soggetto sembra uscire dal fondo buio e tiene la mano in primo piano a segnare la profondità dello spazio, così come nella ritrattistica antonelliana i personaggi si proiettano con le mani verso lo spettatore per affermare la spazialità senza l'uso delle linee di fuga.

Tra le foto che hanno segnato il suo percorso creativo, Sole a perpendicolo, Contestazione globale, Giovanni Recca carradore, Venerdì Santo a Licata, La ragazza del Bar e tantissime altre foto che lo hanno fatto conoscere in Italia come uno dei maestri della fotografia, altri sarebbero stati i traguardi, nel vasto panorama dell'arte fotografica, che il nostro Tony avrebbe meritato.

Ha tracciato nel solco di una tradizione di grandi fotografi regionali (Enzo Sellerio, Nicola Scafidi, Letizia Battaglia, Giuseppe Leone) un suo cammino con una forte identità, ha trovato nella foto documentaria il terreno fertile sul quale indagare, come la civiltà contadina che stava per essere sconvolta da nuove pratiche agricole, i mestieri ad essa legati, le ultime botteghe ancora attive di lattonieri, falegnami, calzolai, bottai, tornitori del legno, cestai e tutto il mondo della vendemmia con i suoi protagonisti, gli ultimi pittori di

carretti siciliani da Angelo Presente detto Burritta a Giovanni Leggio, oggi la città, grazie alla sua passione si può ritenere fortunata di non aver perso la sua memoria.

Il suo lavoro, spesso caratterizzato dalla curiosità e sollecitato da amici e studiosi, lo hanno condotto sul territorio del Liberty, dei Beni Culturali, del ricco patrimonio delle nostre chiese e delle Feste Religiose, tra i suoi amici studiosi vanno ricordati Giuseppe Coria, Gianni Ferraro, Paolo Monello, Alfredo Campo, il sottoscritto che ha arricchito le pubblicazioni per l'EMAIA con le sue splendide foto.

Oggi il suo archivio fotografico, ricco di decine di migliaia di foto e diapositive costituisce un unicum di notevole interesse. Nel suo archivio fotografico, ordinato per argomento e date troviamo fatti, avvenimenti, tradizioni, il lavoro e la vita pubblica della nostra città, le inaugurazioni di fiere, di mostre, le manifestazioni religiose e folcloristiche sono così ben conservate a futura memoria. Il suo prezioso archivio ci auguriamo che possa diventare un bene pubblico al quale le nuove generazioni di studiosi potranno attingere.

Il Sindaco
on. prof. Francesco Aiello

Assessore ai Beni e alle Attività Culturali
on. Paolo Monello

Arturo Barbante